



ARCIDIOCESI DI UDINE

Collaborazione Pastorale di Codroipo

Bertiolo, Pozzecco, Virco, **Codroipo**, Beano, Biauzzo, Goricizza, Iutizzo, Lonca, Muscletto, Pozzo, Rivolto, Zompicchia

CONSIGLIO PASTORALE DI COLLABORAZIONE

La fotografia del territorio della Collaborazione Pastorale di Codroipo-Bertiolo

Relazione sulla ricerca socio-demografica

Introduzione

La Giunta del Consiglio Pastorale di Collaborazione di Codroipo, in preparazione della seduta del 22 Gennaio 2020 in cui è stato introdotto il Progetto Pastorale (argomento poi ripreso presentando la Guida per la realizzazione del progetto pastorale nella seduta virtuale del 22 Gennaio 2021), ha deciso di svolgere uno studio statistico-quantitativo e qualitativo relativo al territorio delle 13 Parrocchie della Collaborazione.

La rappresentazione della realtà territoriale, con le sue dimensioni ed i suoi bisogni, consentirà di definire gli obiettivi, le risorse ed il percorso di attuazione del Progetto Pastorale.

I dati raccolti non sono totalmente esaustivi, ma sono quelli che abbiamo ritenuto necessari e sufficientemente accurati per creare la rappresentazione oggettiva della realtà in cui nasce la Collaborazione.

Durante la raccolta e la elaborazione dei dati ci siamo resi conto che la numerosità delle casistiche avrebbe richiesto un lavoro enormemente più impegnativo, ma avrebbe aggiunto solo una precisione di dettaglio che avrebbe più soddisfatto la singola curiosità che aggiunto ulteriori elementi al quadro che volevamo individuare.

Vista la peculiarità di avere una Parrocchia che da sola conta quasi il 60% della popolazione, i dati sono aggregati dove possibile in 3 gruppi: Codroipo capoluogo, tutte le frazioni del Comune di Codroipo, Comune di Bertiolo.

I risultati presentati in questa Relazione costituiscono la base e lo spunto per riflettere sull'ambiente sociale in cui la Collaborazione Pastorale si trova ad operare.



Tipi di dati raccolti e fonti.

Sono stati raccolti dati anagrafici, dati dalle Parrocchie e dati Socio-Economici.

I **dati anagrafici** sono stati elaborati incrociando i dati forniti dall'anagrafe dei Comuni di Codroipo e Bertiole con i dati Istat elaborati e disponibili sul sito www.tuttitalia.it; in particolare sono stati analizzati:

- Popolazione e composizione dei nuclei
- Stato civile e matrimoni civili
- Fasce di età
- Stranieri
- Flussi migratori da e per i comuni

I dati provenienti dai **registri parrocchiali** riguardano:

- Battesimi
- Matrimoni
- Cresime (registrate alla Parrocchia di Codroipo)
- Funerali (registrati alla Parrocchia di Codroipo)

I **dati socio economici** sono stati tratti dai dati di censimento ISTAT, dal Rapporto Sociale della Regione 2018 e dai dati della Caritas.

I dati di censimento sono tratti dal sito www.8milacensus.istat.it. Purtroppo l'orizzonte temporale è piuttosto lontano in quanto l'ultimo censimento è stato fatto nel 2011, ma abbiamo ritenuto alcuni dati utili a rappresentare il profilo di occupazione e di scolarizzazione della popolazione. Non è stato possibile trovare dati pubblici sull'economia della zona, che sicuramente sono disponibili presso le Associazioni delle Categorie economiche ma abbiamo ritenuto di non affrontare questa parte di ricerca per gli scopi di questa analisi.

Dal Rapporto Sociale della regione Friuli Venezia Giulia abbiamo estratto il profilo delle persone che sono soggette di assistenza da parte dei Servizi Sociali di Ambito, che copre un bacino di 50.000 persone nella fascia del Medio Friuli ma di cui – comunque – Codroipo è il centro più rilevante.

La Caritas – attraverso i dati del Centro di Ascolto di Codroipo – ci ha fornito un altro punto di vista sui problemi che mettono in difficoltà le persone.

Presentazione dei risultati.

Abbiamo orientato l'elaborazione e la presentazione dei dati individuando due aree principali:

- Analisi demografica e sociale: com'è ripartita la popolazione, quali sono le tendenze, la presenza degli stranieri, il tipo di lavoro, le aree di debolezza.
- Analisi delle unioni e dei sacramenti: partendo dal presupposto che la vita dell'uomo è pervasa di relazioni (con gli altri uomini e con Dio) abbiamo cercato di fotografare – nella Collaborazione Pastorale – lo stato e le tendenze di queste relazioni, dando una dimensione a chi è solo, a chi è rimasto solo, alle relazioni e situazioni non ufficiali, alla adesione ai sacramenti.



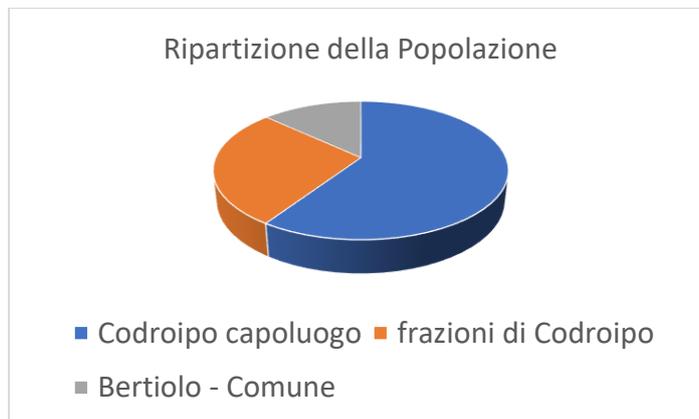
Analisi demografica e sociale

- *Ripartizione della popolazione*
- *Tendenze della popolazione*
- *Nascite e decessi registrati alle Anagrafi*
- *Flussi Migratori*
- *Popolazione straniera*
- *Andamento della popolazione straniera*
- *Dati socio economici*
- *Vulnerabilità sociale*
- *La Caritas sul nostro territorio*

Ripartizione della popolazione

La popolazione della Collaborazione Pastorale di Codroipo-Bertiolo è di circa **18.500** abitanti.

La peculiarità è che il 60% della popolazione è concentrata a Codroipo capoluogo: ne risulta che la sola Parrocchia di Codroipo conta 11.000 persone, mentre le altre 12 Parrocchie si dividono 7.500 persone.



Il Comune di Codroipo conta circa 16.100 abitanti, Bertiolo circa 2.400.

L'età media della popolazione è di 46,2 anni. L'età media aumenta di 1 anno ogni 5, ma nei centri piccoli aumenta più velocemente.

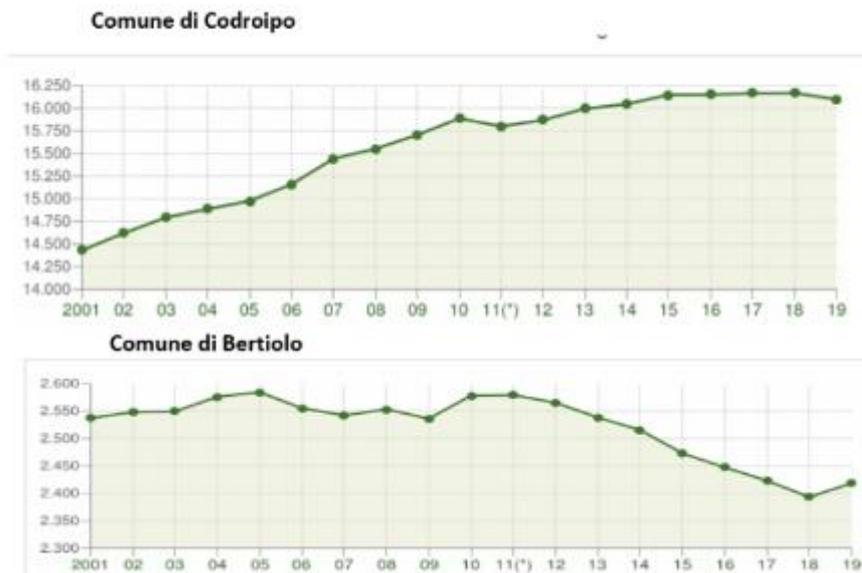
I **giovani** con meno di 14 anni sono il **13,2%** della popolazione; gli **anziani** con oltre 65 anni sono quasi il doppio, il **25,2%**.



Tendenze della popolazione

La popolazione del Comune di Codroipo si è stabilizzata poco sopra i 16.000 abitanti, quota toccata nel 2013, dopo anni di crescita costante: nel 2001 era di 14.500 abitanti. Come vedremo in seguito, la crescita era dovuta al saldo positivo degli spostamenti da altri comuni, ora annullata dal calo delle nascite rispetto ai decessi.

Il comune di Bertolio mostra un calo della popolazione a partire dal 2012: come per tutti i piccoli centri, l'effetto degli spostamenti è inferiore, la popolazione anziana è maggiore e le nascite sono poche.



Nascite e decessi

Per entrambi i Comuni le nascite sono inferiori ai decessi.

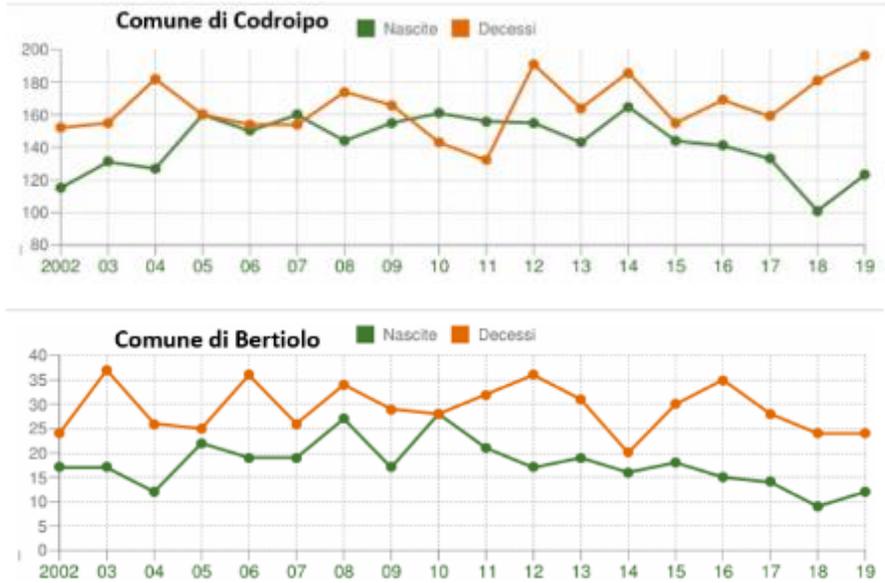
Per Codroipo, il dato è alterato dalla presenza della Casa di Riposo, per cui all'anagrafe nel 2019 sono stati registrati 173 decessi contro i circa 140 stimati nelle 10 Parrocchie del Comune (92 i funerali registrati nella Parrocchia del capoluogo).

Il dato sostanziale è il trend delle **nascite registrate all'anagrafe**, che sono in netto calo a partire dal 2016, con una **media recente di 140** nascite all'anno contro una **media precedente di 170**.

Il calo è legato sia alla bassa propensione a fare figli sia al fatto che la popolazione giovane è numericamente in calo.

I grafici seguenti mostrano l'andamento nei due Comuni.





Flussi migratori

Intendiamo per flussi migratori la registrazione o la cancellazione all’anagrafe delle persone che vengono ad abitare a Codroipo e Bertolio o che lasciano questi comuni. Il flusso è distinto tra coloro che si spostano da o per altri comuni italiani e da o per l’estero.

Ogni anno il **numero che entra ed esce è di circa 500 persone**, per l’80% da o verso comuni italiani, con un saldo che è stato positivo (ed ha portato un aumento della popolazione) fino al 2018.

In altre parole, ogni anno c’è un ricambio del 2,5 % della popolazione (le nascite, per confronto, sono lo 0,65%).



Va anche registrato un flusso all'interno dei Comuni, tra frazione e capoluogo ed in entrambe le direzioni, di circa 150 persone l'anno (negli ultimi 2 anni), con prevalenza per il capoluogo.

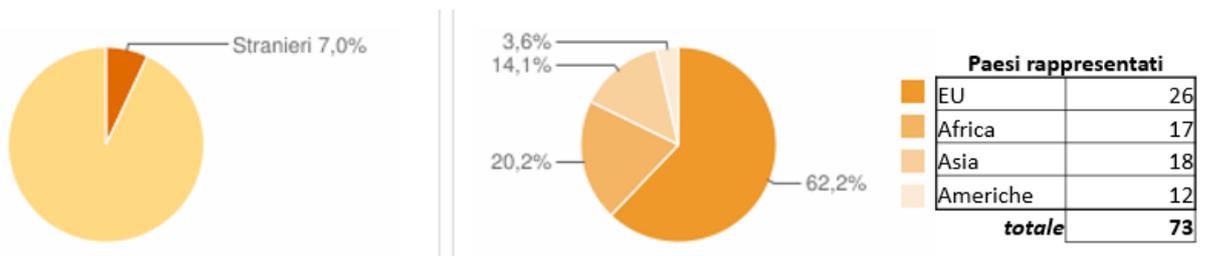
Popolazione straniera

La popolazione straniera è di circa **1.250 persone, pari al 7% della popolazione** della Collaborazione. La percentuale sale al 10% considerando la popolazione in età scolastica.

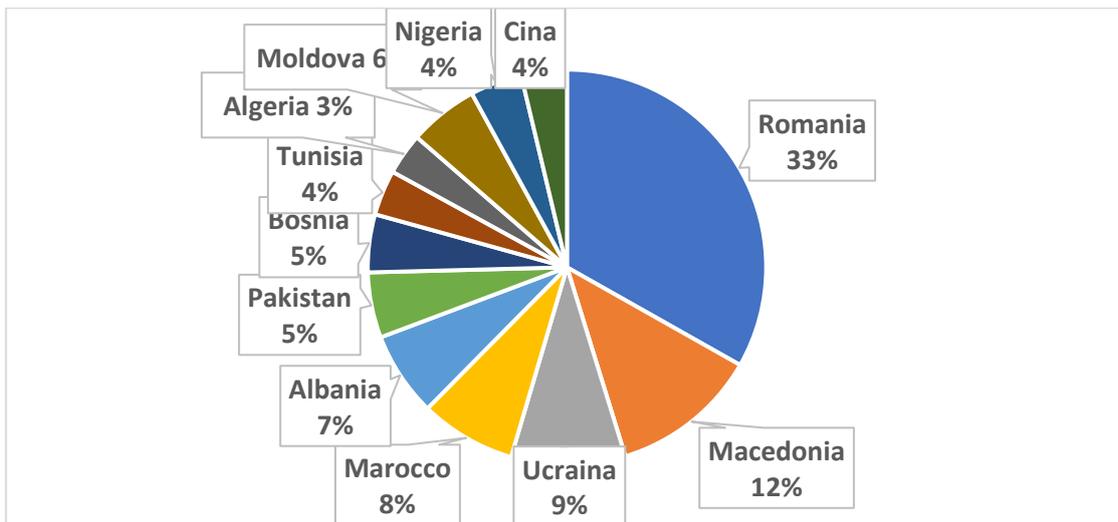
Sono presenti cittadini di **73 nazioni**, di cui 26 europee, 17 africane, 18 asiatiche e 12 delle Americhe.

Il 62% viene dall'Europa, il 20% dall'Africa

Popolazione Straniera

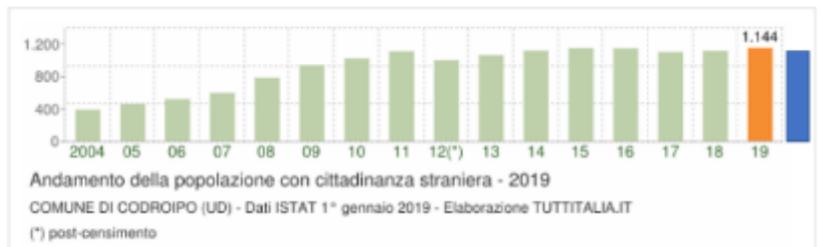


L'80% degli stranieri vengono dalle prime 12 nazioni e 1/3 viene dalla Romania.

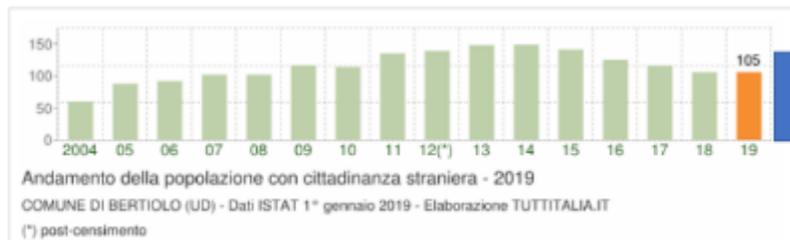


Andamento della popolazione straniera

La popolazione straniera è sostanzialmente stabile dal 2011, mentre dal 2004 al 2011 era raddoppiata.



1/1/2020:
1118



1/1/2020:
130

Dati socio economici

Dal sito www.8milacensus.istat.it abbiamo estratto solo alcuni dati per rappresentare il tipo di occupazione degli abitanti della Collaborazione ed il livello di scolarizzazione, visto che come detto in introduzione i dati sono del 2011 e aspettiamo l'aggiornamento 2021.

Partendo dall'istruzione, nel 2011 oltre il 50% della popolazione aveva una istruzione di grado superiore, e oltre il 20% era laureato. Nel 2001 i laureati erano il 10%. Quindi il livello di scolarizzazione è in progressivo aumento, fatto salvo che i giovani rappresentano una fetta minoritaria della popolazione quindi potremmo aver raggiunto il livello di saturazione della percentuale.

ISTRUZIONE | Istruzione per classi di età

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011	CODROIPO			BERTIOLO		
Indicatore	1991	2001	2011	1991	2001	2011
Incidenza di adulti con diploma o laurea	25,0	42,2	59,7	14,6	30,4	48,8
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	6,4	13,4	23,2	1,6	8,0	18,7
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	98,0	97,9	99,7	97,7	98,3	99,1
Incidenza di adulti con la licenza media	35,7	36,7	32,1	31,6	37,6	37,7

fonte: 8milacensus.istat.it



Per quanto riguarda l'occupazione, si vede che la nostra zona risponde alle regole della globalizzazione. Nell'arco di 20 anni (1991-2011) sono calati gli occupati nell'agricoltura e nell'industria, è rimasto stabile il commercio (ma sicuramente è calato nell'ultimo decennio) e sono aumentate le occupazioni nel terziario (non commercio). Il numero di addetti in professioni agricole, artigianato e operai si era quasi dimezzato.

MERCATO DEL LAVORO | Profilo di Occupazione

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011 Indicatore	CODROIPO			BERTIOLO		
	1991	2001	2011	1991	2001	2011
Occupazione nel settore agricolo	6,1	4,4	4,1	16,7	12,8	10,8
Occupazione nel settore industriale	40,8	37,0	32,1	40,8	41,9	37,5
Occupazione nel settore terziario extracommercio	33,8	37,8	45,3	21,3	24,8	32,5
Occupazione nel settore commercio	19,4	20,8	18,5	21,2	20,5	19,3
Occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	22,5	35,8	31,2	12,2	28,0	21,4
Occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	43,1	26,2	24,8	59,2	35,9	37,8
Occupazione in professioni a basso livello di competenza	4,3	13,0	9,7	4,4	16,8	11,5

fonte: 8milacensus.istat.it

Vulnerabilità sociale

Dal Rapporto Sociale 2018 della Regione estraiamo la indicazione in percentuale della tipologia di interventi e chi sono gli utenti.

- Gli utenti in carico sono per il 41% anziani, per il 47% adulti e per l'11% minori.
- Gli utenti stranieri sono il 14%
- Il 27% degli assistiti è in cerca di occupazione o è inattivo per altri motivi

Le tabelle che seguono mostrano la situazione familiare e lo stato civile delle persone assistite:

coppie con figli	33%	celibe/nubile	39%
coppie senza figli	8%	Vedovo/a	21%
monogenitore + figli	13%	coniugato coabitante	27%
nuclei fam. Conviventi	8%	coniugato non coabitante	3%
persone sole	28%	divorziato	4%
altro	10%	separato legalmente	4%

La popolazione anziana e gli anziani soli hanno bisogno di assistenza.

Le coppie con figli e i monogenitori con figli soffrono le difficoltà economiche.



La Caritas sul nostro territorio

L'opera della Caritas – attraverso il centro di ascolto di Codroipo – nel 2020 ha fatto riscontrare i fatti seguenti.

- Il numero di utenti del Centro di ascolto di Codroipo è 115, di cui **1/3 ha avuto accesso per la prima volta** nel 2020.

Di questi utenti, il 54% sono donne. Non c'è molta differenza tra stranieri ed italiani: gli **utenti italiani sono il 40%**.

Da rilevare che gli utenti stranieri sono per 1/3 provenienti dal Marocco: rispetto alla composizione della popolazione straniera, dove rappresentano l'8%, sono quelli che maggiormente richiedono assistenza.

- La fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra 41 e 50 anni, sia per gli italiani che gli stranieri.

Si tratta di una fascia di età attiva che però fa fatica a reinserirsi nel mondo del lavoro, se l'impiego viene perso.

Vi è invece una differenza quando si osserva se gli utenti hanno famiglia: il 90% degli stranieri è sposato, mentre per gli italiani la percentuale è del 65%. Le coppie hanno figli nel 50% dei casi.

- **Il 90% delle problematiche sono di origine lavorativa ed economica.**

Anche confrontandosi con il dato dei Servizi sociali di ambito, questa è la problematica principale. Non ci sono o sono marginali problematiche di inserimento sociale, tossicodipendenze, abusi.

- **Il 94% degli interventi sono: distribuzione di viveri (borsa della spesa)**

Nel 2020 sono state distribuite 3300 borse alimentari a 134 famiglie assistite stabilmente, alle quali si sono aggiunte 16 famiglie durante il lockdown di primavera. In totale sono assistite oltre 450 persone, di cui un centinaio minorenni.

Nella seconda parte dell'anno, a causa della crisi economica derivata dalla pandemia, sono stati fatti degli interventi di natura economica per coprire le spese di affitti e bollette.

La crisi ha colpito i più deboli senza distinzione di nazionalità.

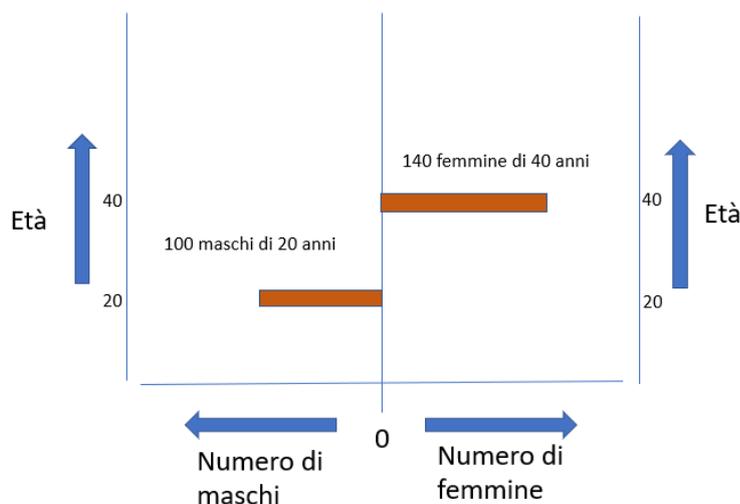


Analisi delle unioni e dei Sacramenti

- *Piramide della popolazione*
- *Stato civile delle Anagrafi*
- *Matrimoni: andamento in 10 anni e tipo di rito*
- *Matrimoni celebrati in Chiesa*
- *Celibi soli e potenzialmente conviventi*
- *Stima dei separati*
- *Stato civile reale, esclusi i minorenni*
- *Stato delle unioni, per fascia di età/1- valore assoluto*
- *Stato delle unioni, per fascia di età/2- percentuale per fascia di età*
- *Battesimi nella Collaborazione*
- *Battesimi – andamento nella Parrocchia di Codroipo*

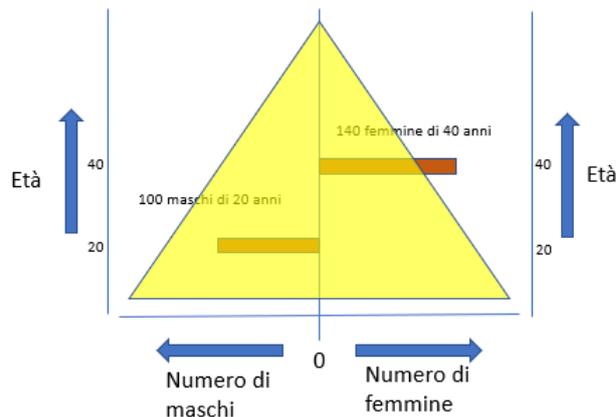
Piramide della popolazione

Con il termine “piramide della popolazione” si intende la rappresentazione grafica della distribuzione della popolazione, dove dal basso verso l’alto cresce l’età (divisa in fasce, per esempio, di 5 anni) mentre in orizzontale, a partire dal centro viene riportato il numero di appartenenti alla fascia di età: si contano i maschi verso sinistra e le femmine verso destra.



Il termine “piramide” era più appropriato fino a qualche decennio fa nei paesi sviluppati – ma è ancora attuale nei paesi in via di sviluppo – perché la prima fascia, che rappresenta i bambini, era la più larga e, a causa della mortalità e delle prospettive di vita, le fasce di età superiore erano via via più strette: quando si è cominciato ad usare questa rappresentazione per descrivere la composizione anagrafica della popolazione, la forma che ne veniva fuori era appunto una piramide.

Piramide della popolazione



Oggi, nei Paesi occidentali ed in particolare in Europa, la “piramide” è diventata un fungo. La scarsa natalità (meno di 1,3 figli per donna in Italia) ha determinato il restringimento della base della piramide. Questo effetto continuerà nel tempo e la sua inversione sarà lenta perché anche se con le politiche di sostegno per la famiglia il numero di figli per donna aumentasse, le donne in età fertile sono già meno che un paio di decenni fa.

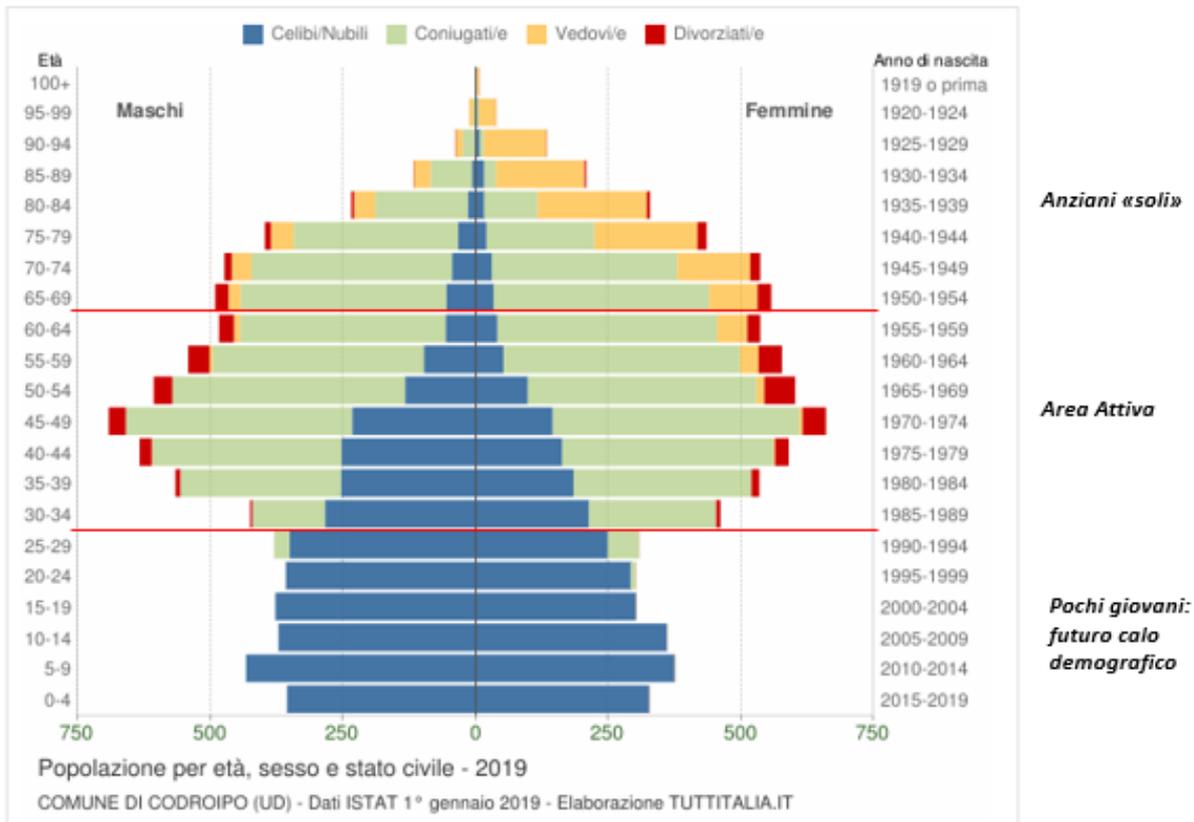
Il gambo del fungo si estende oramai fino alla fascia dei 30-35 anni.

I figli del baby-boom degli anni '60, che ha esaurito il suo effetto verso la metà degli anni '70, sono la fascia più popolosa e quindi più larga del grafico, formando la testa del fungo, che si sposta sempre più verso l'alto col passare degli anni e grazie alla qualità della vita ed alla aspettativa di vita si assottiglierà di meno verso l'alto del grafico.

La piramide della popolazione che qui presentiamo, tratta dal sito www.tuttitalia.it per il comune di Codroipo (per Bertoliolo è del tutto analogo), è arricchita di dati molto utili per l'analisi: sia per i maschi che per le femmine, è riportato con colori diversi lo stato civile riportato in anagrafe: celibe/nubile, coniugato, divorziato, vedovo.

Per rendere più evidente la lettura delle zone, abbiamo tirato una linea per dividere l'area giovani da quella in cui si è attivi e si forma una famiglia e quella dove comincia ad apparire la solitudine.





Pochi giovani

Nella parte bassa del grafico sono rappresentati coloro che hanno fino a 30 anni: è la parte più stretta del fungo, che tenderà a restringersi ancora. Se questa fascia rappresentasse la base di una futura colonna, fra 50 anni la popolazione della Collaborazione sarebbe di 13.000 abitanti.

Quindi bisognerà considerare il fatto che ci sono e ci saranno pochi giovani e pochi bambini; e fra 30 anni i figli del periodo di fine boom economico saranno sostenuti da meno adulti (i 45enni saranno la metà dei 75enni)

Anziani “soli”

La fascia oltre i 65 anni l’abbiamo individuata come la fascia dei “soli” per comprendere i soggetti che sono meno presenti nella dinamica della società e rischiano di trovarsi in solitudine: sono gli anziani che vivono da soli, come i celibi, i divorziati e le vedove (che sono molto più dei vedovi) indicati dai colori blu, rosso e arancione, e le coppie di anziani lontani dai figli o con problemi di salute e di autosufficienza.

Area attiva

L’età adulta, della maturità e della piena attività economica, l’abbiamo fotografata con la prospettiva della creazione e della conservazione/evoluzione delle relazioni. Nel termine “famiglia” possiamo comprendere tutte le dinamiche relazionali: dal compagno di vita ai figli, dai parenti agli amici, fino alla “famiglia” sociale che è la collettività dove, al di là del ruolo economico, le persone offrono il loro contributo, come le associazioni, il volontariato, il patto educativo con le scuole.



A causa delle limitazioni imposte dalla pandemia, non è stato possibile compiere una ricognizione assieme alle Associazioni, per cui l'analisi si ferma all'osservazione dello stato civile (e non) ed alla partecipazione ai sacramenti.

Nella piramide della popolazione tra i 30 ed i 65 anni, che è la più popolosa, sono rappresentati tutti i possibili stati civili: celibe/nubile, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e.

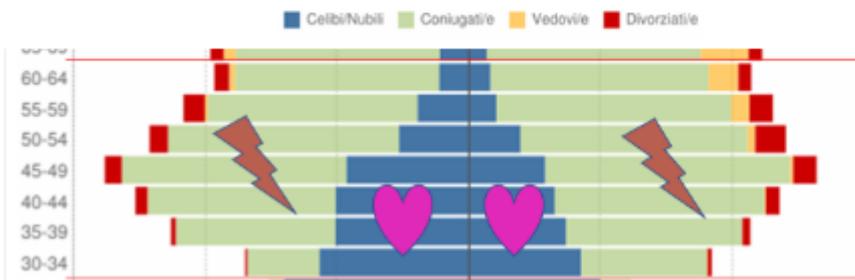
Manca, per l'attuale legislazione, la classificazione di due importanti fenomeni: le separazioni e le convivenze.

Stato Civile dalle Anagrafi

	Codroipo Comune		Bertiolo Comune		totale Collaborazione	
numero Famiglie	7033		1053		8086	
Coniugati	7718	48%	1214	51%	8932	48%
Vedovi/e	1285	8%	224	9%	1509	8%
Divorziati	514	3%	45	2%	559	3%
Celibi/Nubili	6646	41%	926	39%	7572	41%

Include i Separati

Include i Conviventi



Il numero di famiglie nella Collaborazione è di circa 8.100.

I coniugati sono oltre 8.900, quasi la metà della popolazione. I celibi/nubili, che comprendono anche minorenni (da 0 a 18 anni) sono oltre 7.500.

I vedovi/e sono oltre 1.500 ed i divorziati oltre 500.

Questa suddivisione **nasconde due importanti condizioni: i separati, che sono contati tra i coniugati; i conviventi, che sono contati tra i celibi/nubili.**

Con i dati a disposizione abbiamo cercato di dare una dimensione, un ordine di grandezza di queste condizioni e di quantificare una tendenza che conosciamo intuitivamente ma che facciamo fatica a vedere oggettivamente.

Il percorso logico che abbiamo seguito è il seguente:

- Analisi dei matrimoni, che sono iscritti in anagrafe e nei registri parrocchiali, con attenzione all'andamento in 10 anni e al rapporto tra matrimonio civile e religioso
- Analisi dei dati dei celibi e nubili adulti, stimando le persone conviventi
- Analisi dei dati dei coniugati che vivono da soli, stimando i separati.



Matrimoni: andamento in 10 anni e tipi di rito

Per questa analisi abbiamo utilizzati i dati dei registri parrocchiali ed i dati ricevuti dall'anagrafe del Comune di Codroipo.

Per i dati dell'anagrafe comunale, la ricerca è stata ristretta ai matrimoni di cui **almeno uno degli sposi era residente nel capoluogo**.

In questo modo, si sono considerati i matrimoni con uno degli sposi provenienti da fuori Codroipo città e si è cercato di limitare la mole di lavoro e di dati da estrarre (se si consideravano anche le frazioni). Dal punto di vista statistico la qualità dei dati estratti in questo modo, che riguarda comunque il 60% della popolazione della Collaborazione, è molto significativo per lo scopo della nostra ricerca che, ripetiamo, non vuole essere di precisione assoluta ma vuole dare un ordine di grandezza allo stato ed alla tendenza.

Prendendo dunque in considerazione i matrimoni che hanno riguardato almeno uno degli sposi residente nel capoluogo e incrociandoli col registro della Parrocchia di Santa Maria Maggiore, abbiamo cercato di comprendere lo stato di salute dell'istituto del matrimonio, quanto pesa il matrimonio civile rispetto a quello religioso.

Per dare una idea dei problemi di questa elaborazione, abbiamo considerato i matrimoni concordatari celebrati fuori comune e quelli con solo rito canonico (autorizzati dalla Diocesi e preceduti da rito civile per scopo, ad esempio, di mutuo casa), ma abbiamo trascurato quelli celebrati in altre parrocchie della Collaborazione per residenti nel capoluogo e quelli solo canonici celebrati fuori dalla Collaborazione.

Tornando **all'anagrafe**, riassumiamo brevemente i dati più interessanti dei matrimoni che **hanno riguardato almeno uno degli sposi residente nel capoluogo**:

- Dal **2010 al 2019** sono stati registrati **536** matrimoni
- Di questi 536, **290 sono concordatari e 246 civili**
- Dei 290 **concordatari, 177 sono stati trasmessi da altri comuni**

Con questi dati, risulterebbero **113 matrimoni concordatari** celebrati nella Parrocchia di Codroipo: consultando i registri parrocchiali, i matrimoni concordatari sarebbero 105, piccola discrepanza che non altera il significato dei numeri.

Sono **14 i matrimoni celebrati con solo rito canonico** nella Parrocchia di Codroipo.

Guardando i **matrimoni civili** per i nostri scopi, la domanda da porsi è se sono stati volutamente scelti oppure se ci sono casi in cui **non era possibile fare un matrimonio religioso**.

Le condizioni che escludono il matrimonio religioso sono: uno degli sposi è divorziato; uno o entrambi gli sposi non sono cristiani.

I **matrimoni civili dove almeno uno sposo è divorziato sono stati 41**. In questi casi il matrimonio religioso non era possibile. Per curiosità, 27 nubili hanno sposato un divorziato, 8 celibi hanno sposato una divorziata e in 6 casi gli sposi erano entrambi divorziati.

Sempre per curiosità, i **matrimoni civili in cui almeno uno degli sposi era vedovo sono stati 37**.



I matrimoni civili tra persone non cristiane sono difficili da valutare se non cercandoli caso per caso. Un criterio potrebbe essere il conteggio di matrimoni con stranieri: dal 2010 al 2019, i matrimoni civili:

- tra stranieri sono stati 12
- tra italiano e straniera sono stati 45
- tra italiana e straniero sono stati 6

Per dire se non erano celebrabili in Chiesa, bisognerebbe almeno vedere i Paesi di origine, ma non sarebbe comunque un dato certo. Trascuriamo quindi questo dato, mettendoci in una condizione peggiorativa, cioè che il rito civile è stato una scelta libera.

Quanti, tra coloro che si sono sposati tra il 2010 ed il 2019, hanno scelto di sposarsi in Chiesa?

In conclusione, togliendo dai matrimoni civili quelli che non si potevano celebrare in Chiesa e quelli a cui è seguito il rito canonico, e sommando ai concordatari i riti solo canonici, abbiamo:

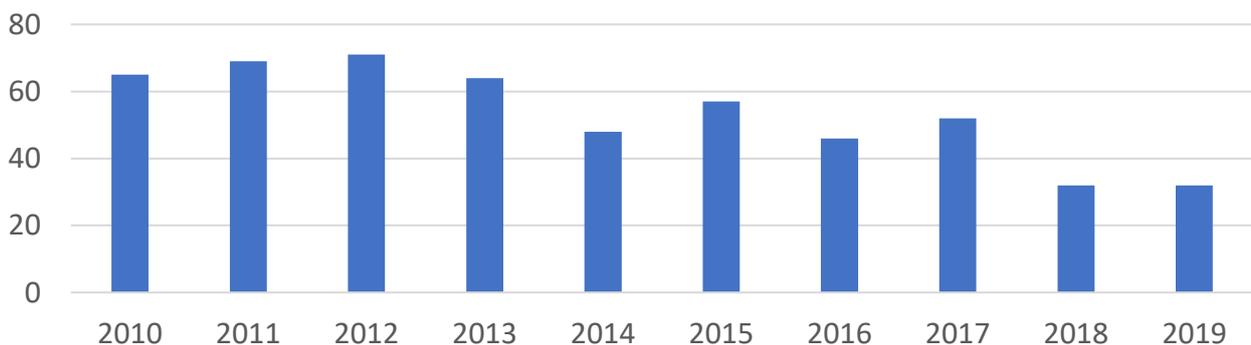
- 304 riti religiosi
- 190 riti civili liberamente scelti

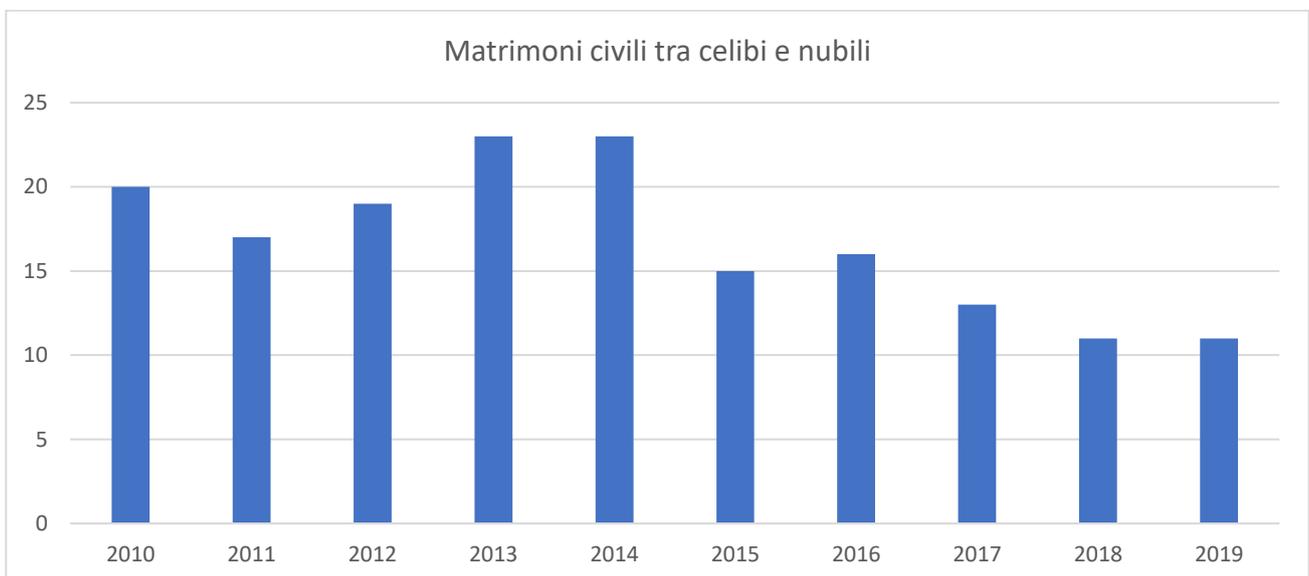
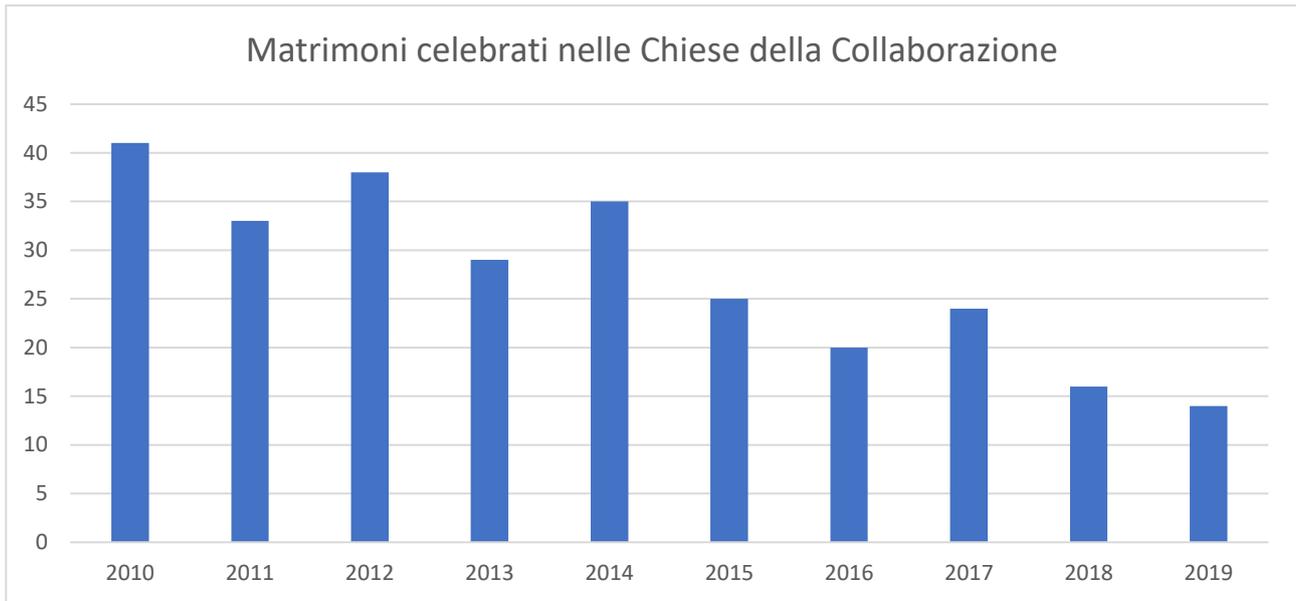
Risposta: il 60% ha scelto il Sacramento.

Ma qual è l'andamento?

La risposta è evidente dai due grafici qui sotto riportati: l'andamento dei matrimoni registrati all'anagrafe (in cui almeno uno sposo risiede nel capoluogo), l'andamento delle celebrazioni in tutte le Parrocchie della Collaborazione e l'andamento dei matrimoni civili tra celibi e nubili.

Totale matrimoni per anno





Se confrontiamo i due quinquenni, **i matrimoni celebrati nelle Parrocchie di tutta la Collaborazione** sono scesi da una **media annua di 35** del 2010-2014 a una **media di 20** del 2015-2019; i matrimoni totali dei codroipesi sono scesi da 64 a 44 di cui i concordatari da fuori comune sono scesi da 24 a 13.

Il matrimonio civile nel complesso è rimasto sostanzialmente costante, calando nel 2018 e 2019, ma se isoliamo **il rito civile tra celibi e nubili**, l'andamento della "prima scelta" di unirsi in matrimonio mostra lo stesso calo, come si vede dal grafico: **da una media di 20** del 2010-2014 a una **media di 13** del 2015-2019. Rimane costante il dato del 60 % di chi continua a scegliere il rito Sacro.

Nel biennio 2018-2019 sono stati celebrati 13 matrimoni civili con almeno uno degli sposi divorziato, quindi i matrimoni civili non celebrabili in Chiesa cominciano ad avere un certo peso relativo.

Quindi, in generale, l'istituto del matrimonio è in calo, sia civile che religioso, ed è calato del 40% negli ultimi cinque anni rispetto alla prima metà di questo decennio.



Celibi soli e potenzialmente conviventi

Quante persone costituiscono famiglia senza però sposarsi né in Chiesa né civilmente?

La risposta è per forza di cose una stima basata sia sui numeri dell'anagrafe sia su delle assunzioni di buon senso, e per prudenza prendiamo le stime sempre per difetto.

Grazie ai dati dell'anagrafe di Codroipo per i residenti nel capoluogo, abbiamo i dati di celibi e nubili che **risiedono da soli**.

Abbiamo escluso da queste considerazioni coloro che hanno meno di 35 anni perché sono minori, studenti, giovani lavoratori non ancora economicamente indipendenti, militari.

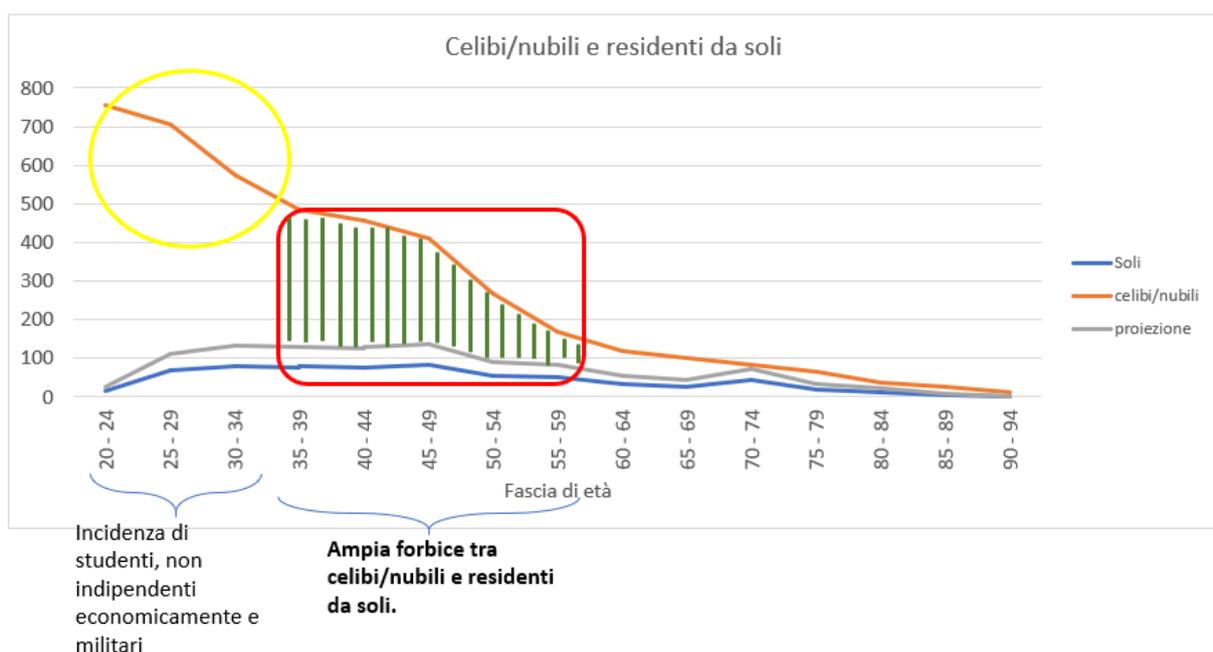
I **celibi/nubili che risiedono da soli** a Codroipo capoluogo (curva blu nel grafico), moltiplicati per 1,65 in modo da metterli in proporzione diretta con la popolazione di tutta la Collaborazione (curva grigia) **rappresentano il 10% della popolazione**.

Questo dato è ricorrente analizzando altri dati: se prendiamo la fascia più anziana della popolazione, quelli che "o si sposavano o erano scapoloni e zitelle" - quindi oltre i 75 anni -, i celibi /nubili sono il 10% del totale.

Possiamo quindi pensare che è fisiologico che 1 su 10 non stabilisca relazioni affettive.

A questo punto, **bisogna giustificare la differenza tra nubili e celibi che non vivono da soli e quelli che vivono da soli**: o vivono coi genitori fino a 60 anni, oppure hanno stabilito relazioni affettive e vivono con un compagno o una compagna. Trascuriamo anche qui casi particolari come coabitazioni e famiglie monogenitore, che richiederebbero una ulteriore indagine in anagrafe.

Celibi/Nubili soli e potenzialmente conviventi



La differenza tra la curva arancione e la curva grigia (cioè l'area tratteggiata verde), tra i 35 ed i 60 anni, fa contare circa 1.200 persone conviventi. Sapendo che comunque tra i 30 ed i 35 anni è più facile pensare di convivere che di sposarsi, **stimiamo che nella Collaborazione ci siano 1.500 persone conviventi.**

Stima dei separati

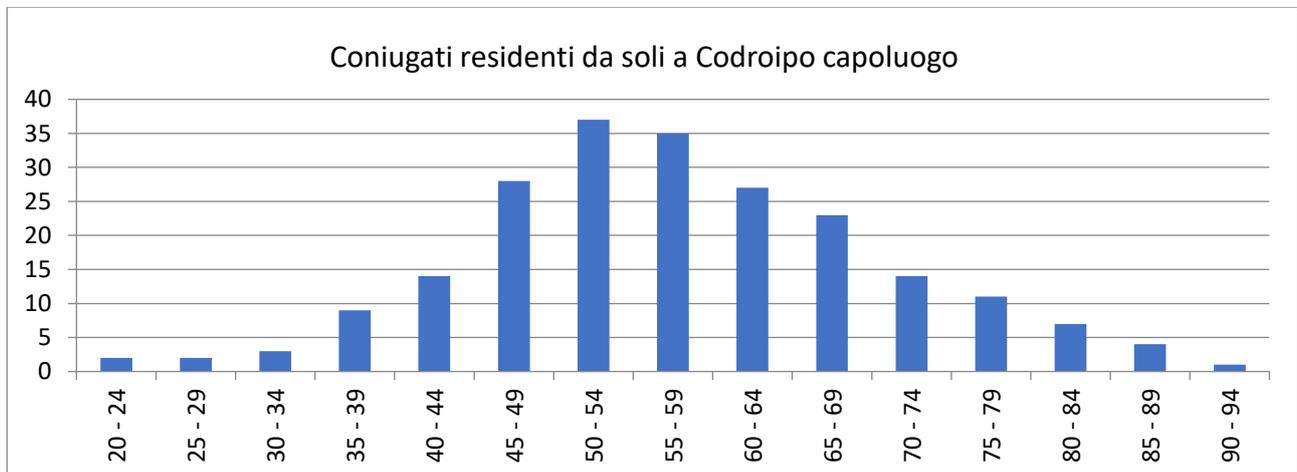
La stima dei separati è ancora più difficile.

L'unico dato su cui basarsi è il numero di persone che **all'anagrafe risulta coniugata ma risiede da sola.**

Questo dato nasconde il numero di chi separa la residenza per non pagare tasse sulle seconde case (fenomeno che il legislatore si appresta a correggere).

Ma non è possibile contare i separati che tornano a vivere coi genitori, che vanno a coabitare per ridurre le spese, che vanno ad abitare con nuovi compagni (magari celibi o nubili). Inoltre, se ci sono dei figli minori, solo uno dei coniugi lascia la casa e l'altro risiede assieme ai figli. E posso esserci anche i "separati in casa".

Con questa premessa, dato il numero coniugati residenti da soli in Codroipo capoluogo, moltiplichiamo sempre per 1,65 per proporzionarla a tutta la Collaborazione e aumentiamo "a buon senso" la stima, temendo comunque che sia sempre una stima per difetto. Infine, visto che per ognuno che abita da solo individuiamo una coppia, moltiplichiamo per 2.



I coniugati che risiedono da soli, tra i 30 ed i 70 anni sono 190, di cui circa 120 maschi.

Proporzionando su tutta la popolazione della Collaborazione, diventano circa 300.

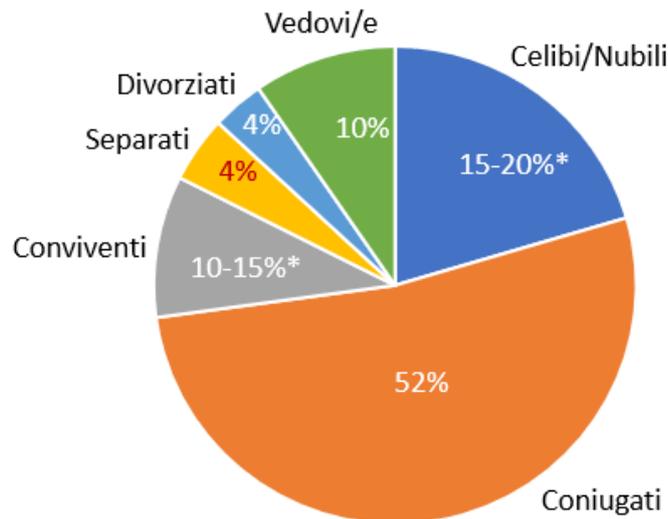
Con le assunzioni descritte prima, **stimiamo in 350 le coppie separate, ovvero 700 persone.**



Stato civile reale, esclusi i minorenni

Possiamo ora rappresentare un quadro più completo di tutte le situazioni reali, pur conservando un margine di incertezza.

Escludendo i minorenni, che non interessano questa analisi, questa diventa la suddivisione:



Le stime “per difetto” dei conviventi e il fatto che il 10% dei celibi/nubili sia fisiologico, farebbe spostare almeno un 5% dai celibi/nubili ai conviventi. Anche i separati potrebbero essere di più, a scapito dei coniugati.

Questa incertezza nel categorizzare fenomeni relativamente nuovi rispetto all’ordinamento è un altro segno di quanto sia liquida la società di oggi.

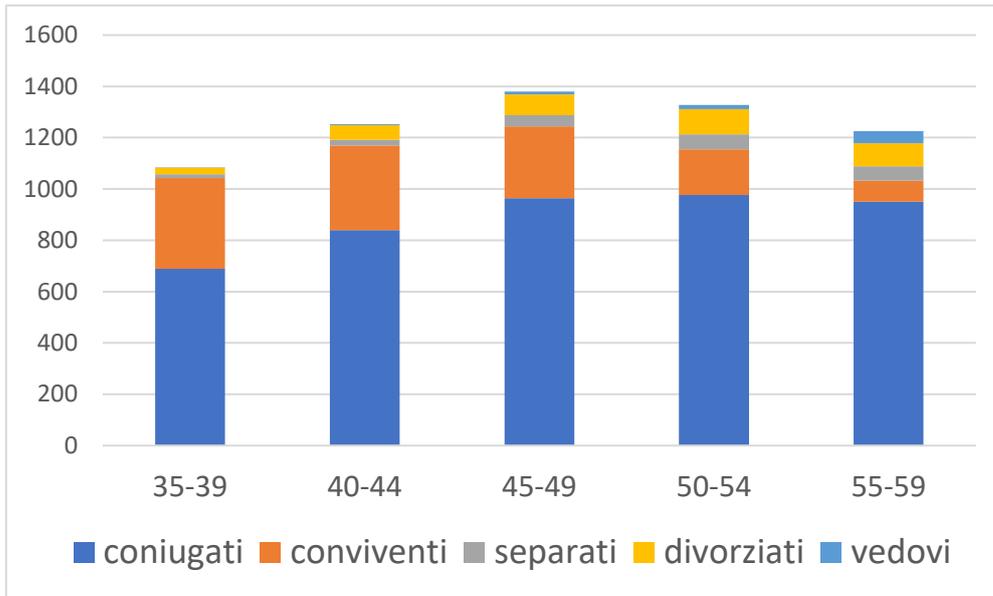
Il grafico che abbiamo appena visto fa la media delle situazioni dai maggiorenni agli oltre ottantenni. Ovviamente è una scala troppo grande per trarre delle conclusioni: cosa succede per fascia di età e, quindi, in prospettiva come potrebbe essere?

Stato delle unioni, per fascia di età/1- valore assoluto

Per rispondere all’ultima domanda, cerchiamo di rappresentare le unioni per fasce di età, in numeri assoluti.

Il grafico questa volta è a colonne, dove ogni colonna rappresenta una fascia di età, ed i colori rappresentano quanti di quella fascia di età sono sposati, divorziati, vedovi, conviventi stimati e separati stimati. Non appaiono i celibi/nubili che abbiamo stimato non avere una unione affettiva.

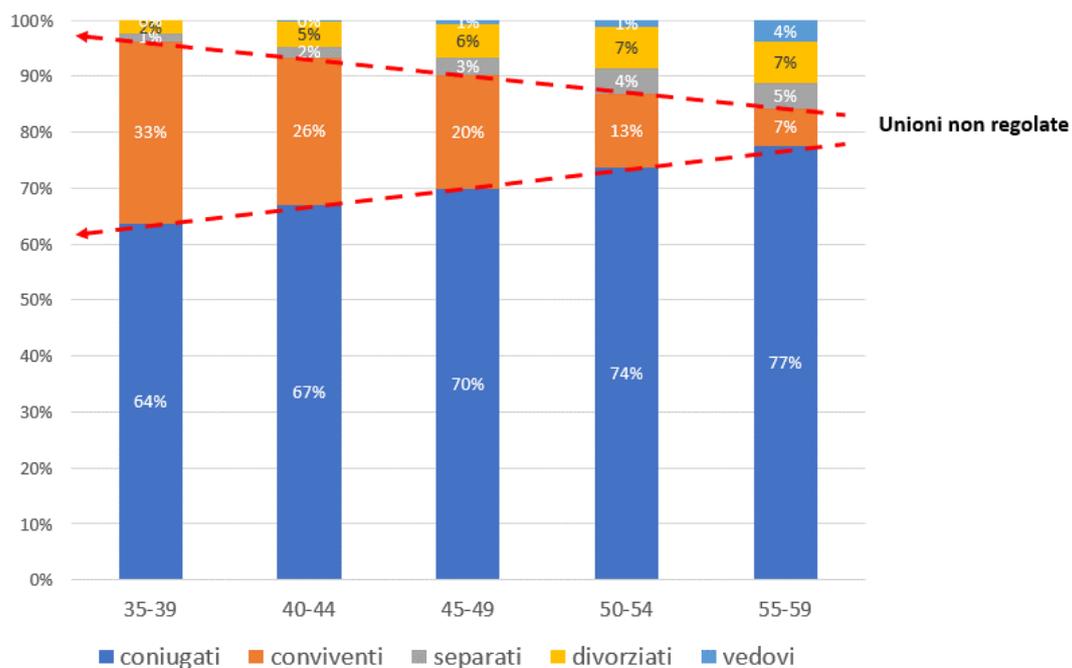




Al di là di come evolve il matrimonio nel tempo, con una quota parte di sposi che si separano o si divorziano – numeri stabilizzati già a 50 anni di età - è interessante notare il calo dei coniugati rispetto all'area (probabilmente sottostimata) dei conviventi, per le fasce più giovani.

Questo grafico esprime il numero di persone, quindi dipende anche dalla numerosità della popolazione. Per capire qual è l'ampiezza del fenomeno nella singola fascia di età, esprimiamo la stessa cosa in percentuale.

Stato delle unioni, per fascia di età/2- percentuale per fascia di età



Con questa visualizzazione il rapporto tra matrimoni e convivenze è più esplicito: la convivenza è scelta sempre di più con lo scendere della fascia di età.



Anche se consideriamo che le coppie possono accedere al matrimonio dopo una convivenza più o meno lunga, è improbabile che i 2/3 di quelli che convivono a 35-39 anni si sposino entro i 50 anni: in altre parole, il 33% dei 35enni che convivono non si ridurranno al 10% attuale dei 50enni di oggi: possiamo immaginare che saranno ancora almeno il 25%.

Possiamo osservare, guardando ai matrimoni ed alle convivenze, che **la tendenza a non assumere impegni e vincoli è sempre crescente**: meglio il matrimonio civile di quello religioso, che pone un vincolo sacro; meglio la convivenza al matrimonio civile, che lascia maggiore libertà, ma non è regolata e quindi non è tutelata tanto quanto il matrimonio.

Battesimi nella Collaborazione

L'espressione del fare famiglia è la nascita, la crescita e l'educazione dei bambini.

Abbiamo già visto che il calo delle nascite è realtà anche nella Collaborazione, e che circa il 10% dei bambini ha origini straniere e di conseguenza molto probabilmente non cristiane o non cattoliche.

Nel periodo 2010-2019 sono stati celebrati in tutte le Parrocchie della Collaborazione 1033 battesimi.

Considerando che delle 1575 nascite registrate gli italiani sono circa 1400, **la percentuale di bambini per i quali i genitori chiedono il battesimo è del 73%.**

Raccogliendo i dati dalle Parrocchie e rispetto alle nascite, si intravedono 3 diverse realtà, che possono essere influenzate dal fatto che non abbiamo il numero di battesimi fatti fuori dalle Parrocchie della Collaborazione.



La percentuale di battezzati nella Parrocchia di Codroipo è del 74%, mentre nelle frazioni, che probabilmente è più alterata dai battesimi fuori Collaborazione non contati, è del 60%. A Bertiole è sostanzialmente del 100%.

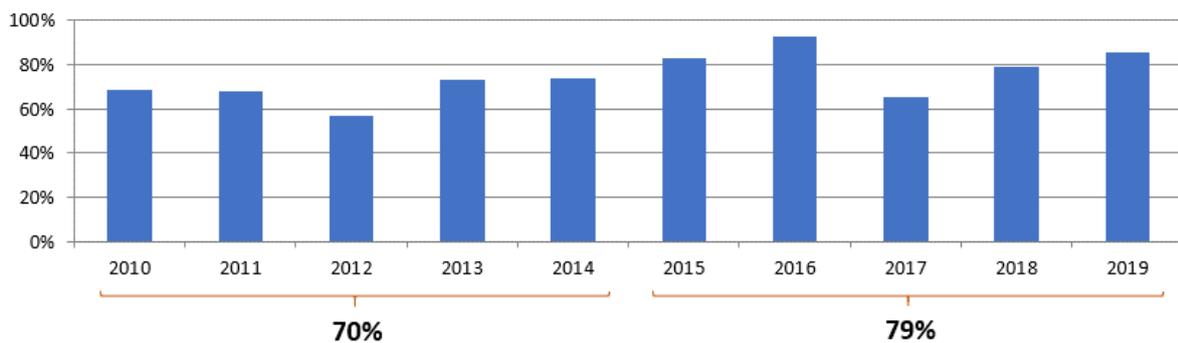
La Parrocchia di Codroipo, per dimensione e spaccato sociale, è più sensibile alla evoluzione della società (rispetto, per esempio, a Bertiole), e quindi è interessante vedere qual è stata l'evoluzione in 10 anni.



Battesimi – andamento nella Parrocchia di Codroipo

ANNO	NASCITE CAPOLUOGO				BATTESIMI				
	ITALIANI	STR COM	STR EXTRAC	T.STR	TOT.GE N.	% STRAN.			
2010	101	2	10	12	113	12%		69	68%
2011	96	3	12	15	111	16%		65	68%
2012	92	5	11	16	108	17%		52	57%
2013	89	2	6	8	97	9%		65	73%
2014	99	3	14	17	116	17%		73	74%
2015	88	2	8	10	98	11%		73	83%
2016	90	1	7	8	98	9%		83	92%
2017	83	3	12	15	98	18%		54	65%
2018	66	2	9	11	77	17%		52	79%
2019	67	0	7	7	74	10%		57	85%
TOT	871	23	96	119	990	12%		643	74%

Percentuale di Italiani battezzati



Prendendo i nati italiani, la percentuale di battezzati è andata mediamente crescendo: se dividiamo il periodo in due quinquenni, la percentuale media dei battezzati è passata dal 70% a quasi 80%.

Comunioni e Cresime

Le Prime Comunioni non vengono registrate, perciò dobbiamo stimare il dato. Non è possibile nemmeno fare raffronti con i nati della classe, perché in 9 anni ci possono essere flussi che alterano il numero di bambini residenti.

Considerando che nella Parrocchia di Codroipo si celebrano in media 90 Prime Comunioni all'anno, possiamo **stimare che il 90-95% dei battezzati aderisce al sacramento nei tempi normali.**

La partecipazione dei genitori alla preparazione del Sacramento è del 90% dei bambini, e la riduzione a piccoli gruppi a causa del Covid ha favorito la partecipazione.

Le Cresime vengono registrate, ma anche in questo caso non è facile risalire, per la classe, a quanti avevano fatto la Prima Comunione e quanti si erano battezzati, sempre per i flussi che possono alterare il numero di residenti.

L'andamento delle cresime nella Parrocchia di Codroipo è qui rappresentato:

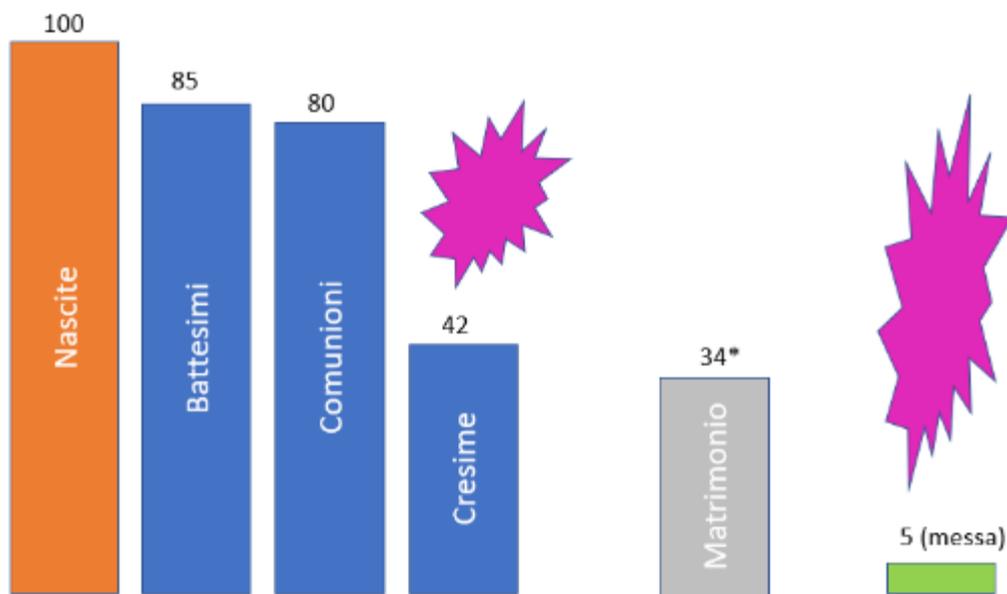
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Cresime Codroipo	55	40	21	45	35	29	54	56	40	36



L'andamento è molto altalenante: mediamente, il 50-60% dei ragazzi che fanno la Prima Comunione si presenta al sacramento della Cresima.

Dispersione dei Sacramenti

Volendo riassumere gli andamenti dei sacramenti, con tutte le approssimazioni e le stime discusse, in questo semplice grafico proviamo a seguire la partecipazione ai sacramenti di genitori, bambini e ragazzi negli ultimi 10 anni, fatto 100 le nascite.



Rispetto ad altre realtà, la tenuta dei sacramenti fino alla Prima Comunione è buona, mentre quando i giovani devono camminare da soli c'è il dimezzamento e la partecipazione alla messa (fascia dai 15 ai 40 anni) diventa una decimazione. Se la tendenza sui matrimoni rimanesse l'attuale, circa 1/3 si sposerà con rito religioso.

Conclusione

La fotografia del territorio della Collaborazione Pastorale si ferma qui. E' appunto una fotografia presa dall'alto, una panoramica, che potrà essere arricchita di dettagli significativi e altre statistiche, se il piano del Progetto Pastorale lo richiederà.

Il gruppo di lavoro

Luca Paroni, Mario Grosso, Ugo Tomadini, Maurizio Moretti, Michela Falcon, Gregorio Zanin, mons. Ivan Bettuzzi, don Carlos Botero.

Con la collaborazione di Raffaele Chiariello.

